

Presentata la manifestazione che si svolgerà sabato in contemporanea con la città di Torino. Potrà essere seguita anche in Internet

No global, pronto l'assalto ai centri di accoglienza

Il Lecce Social Forum: «Per noi sono veri e propri lager, vogliamo entrarci per far parlare chi ci vive»



IMMIGRATI Per il Lecce Social Forum la casa «Regina Pacis» è un carcere. Don Cesare, il fondatore, replica: «Qui è tutto regolare»

LECCE — Vogliono entrare nel Centro di permanenza temporanea per immigrati di San Foca, circondarlo, colorarlo, isolarlo, bloccarlo, chiuderlo. I «No global» del Lecce Social Forum hanno preparato la manifestazione di sabato prossimo. Una manifestazione nazionale che, in linea con quella dello scorso 13 novembre di Lecce, vuole essere pacifica. Ma eclatante. Una manifestazione contro i Centri di permanenza che, secondo il Lecce Social forum, sono dei veri e propri centri di detenzione. Anzi. Veri e propri lager. «Dicono che gli immigrati ospitati in quelle strutture non sono detenuti? Bene, allora noi entreremo nel Regina Pacis e faremo parlare chi vive lì dentro. Faremo esprimere proprio agli immigrati le loro opinioni - hanno fatto sapere gli organizzatori nella conferenza stampa tenuta ieri nella sede del movimento di via Idomeno a Lecce. - e siccome ci saranno certamente dei parlamentari

(Bulgarelli dei Verdi e Mantovani di Rifondazione) dovranno farci entrare. Con o senza poliziotti, ma almeno una nostra delegazione dovrà essere lì dentro quel carcere disumano».

Anche se gli organizzatori (Cinzia Nachira, Angelo Salerno e Luca Ruberti) non vogliono fornire alla stampa indicazioni specifiche, con il comunicato stampa diramato ieri mattina i «No global»

dichiarano: «Coloriamo, dissolviamo, isoliamo, blocchiamo, chiudiamo i centri di permanenza temporanea per immigrati». Il Regina Pacis di San Foca e il centro di Torino. Sì. Perché la manifestazione del trenta novembre è in contemporanea con quella che si tiene in Piemonte. Non solo. Questa volta l'organizzazione è più capillare. Radio «P.a.z.» trasmetterà in diretta internet

tutte le fasi della manifestazione, da Lecce a Torino, i naviganti della rete potranno intervenire. Altre ancora sono le idee per il Regina Pacis: i partecipanti vogliono che ci si renda conto delle condizioni in cui si trovano gli «ospiti» del centro. Megafoni, microfoni, altoparlanti e sistemi di diffusione radio. «Suond Sistem» viene definito, faranno riecheggiare le opinioni degli «ospiti» fra tutti i manifestanti. E ieri, nella conferenza stampa, gli intervenuti hanno dato un'anticipazione di quanto si trova nei centri di San Foca e di Casalabate. Regina Pacis e Lorzonte, secondo il Lecce Social Forum, sono della carceri, peggio. Dice Cinzia Nachira: «La visita effettuata il 16 novembre è stata emblematica. Tutto sembrava preparato ad arte. Ma abbiamo potuto accertare che nessuno è in grado di offrire agli immigrati sostegno medico perché nel centro vi è solo un medico generico».

Pierluigi Blandolino

La mappa delle strutture

• PERMANENZA TEMPORANEA

In Italia sono undici i centri: San Foca, Brindisi, Torino, Milano, Roma, Bologna, Trapani, Serrano Vulpitta, Modena, Bari, Crotone. Vengono ospitati immigrati in attesa di rimpatrio. La legge «Bossi-Fini» ha esteso la permanenza degli immigrati nei centri da trenta a sessanta giorni

• REGINA PACIS

Il centro di San Foca, il Regina Pacis, è gestito dalla «Fondazione Regina Pacis»

• LORIZZONTE

Il centro Lorzonte di Casalabate è, invece, un centro che dà ospitalità agli immigrati che richiedono asilo politico. In attesa della definizione delle richieste gli immigrati vi soggiornano. Le liste. Tutti gli immigrati ospitati sono identificati. I loro nominativi vengono segnalati alle ambasciate dei Paesi di residenza

LE REAZIONI

Don Cesare: «Vengano pure, non gestiamo carceri»

LECCE — «Il Regina Pacis risponde a tutti i requisiti di legge. In merito alle modalità di accoglienza ricordo che vengono fatte delle puntuali e periodiche verifiche da parte degli organi preposti e che tali verifiche hanno sempre certificato l'importante lavoro svolto dal centro per la tutela della dignità dell'uomo». Così Don Cesare Lodeserto si esprime in merito alle accuse lanciate dai «No global». «Chi non ha mai fatto nulla per l'accoglienza - aggiunge - ma ha solo portato avanti battaglie politiche strumentali non può rimproverare nulla a chi, con elevata professionalità, riconosciuta sia in Italia che a livello internazionale, ha portato avanti, negli anni, le batta-

glie sulla difesa dei diritti della persona e della dignità umana». Sconcertato dalle accuse rivolte al centro Lorzonte, invece, Vinicio Russo che risponde: «A me pare che lo stesso Ni-



Don Cesare Lodeserto



Vinicio Russo

profondo rammarico, che mi piacerebbe rispondere ad osservazioni più serie e non al fatto se manca o meno l'acqua calda». Per di più - continua Vinicio Russo - non abbiamo nessun interesse a farla mancare perché gli approvvigionamenti di gasolio li fa direttamente il ministero degli Interni. Per cui ogni risposta in tal senso mi sembra superflua. E' vero che, di tanto in tanto, ci possono essere piccoli inconvenienti ma penso che la soddisfazione espressa dopo la visita da Nichi Vendola non possa essere discussa a meno che - conclude con toni polemi - Vinicio Russo, - il Lecce social forum non voglia smentire anche i suoi rappresentanti».

P. B.

LINIZIATIVA

Arresti di Cosenza Condanna da Sociologia

LECCE — Lunedì scorso il Consiglio di Corso di Laurea in Sociologia dell'Università di Lecce ha deliberato una mozione sugli arresti di Cosenza. Ecco il testo: «Il Consiglio del Corso di Laurea in Sociologia dell'Università degli Studi di Lecce esprime viva preoccupazione per gli arresti, disposti dalla Magistratura di Cosenza, di venti persone attive nel movimento detto "No-global". Il Consiglio riconosce in quei provvedimenti di restrizione della libertà personale la preoccupante imputazione di fattispecie di reati di opinione, risalenti a disposizioni promulgate durante il periodo fascista ed evidentemente inaccettabili in un sistema di consolidata democrazia e in un quadro costituzionale pluralista, garantista e antifascista. Intensa solidarietà questo Consiglio esprime ai membri tutti del Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell'Università della Calabria, che ha visto inopinatamente arrestati due ricercatori a esso afferenti e ha subito il sequestro di propri computer e documentazione. Questi gravi gesti costituiscono, di fatto, un'inaccettabile accusa nei confronti delle attività del Dipartimento stesso. Questo Consiglio auspica che i Magistrati interessati vogliano operare con rapidità e trasparenza, riportando serenità e fiducia nella comunità scientifica e accademica italiana».

SIT-IN

Domani i Cobas di Taranto protestano a Catanzaro

TARANTO — «Se il tribunale del riesame di Catanzaro dovesse pronunciarsi negativamente sulla scarcerazione dei nostri compagni, manifesteremo a Roma davanti al Ministero dell'Interno. Venerdì, in tutti i casi, saremo a Catanzaro a manifestare». A parlare è Sandro Pane, portavoce della federazione Cobas di Taranto. Anche i No global tarantini, come i compagni calabresi e campani, si apprestano alle grandi manovre in vista dei prossimi pronunciamenti del tribunale del riesame, previsti per la giornata di domani. Dopo gli interrogatori degli otto arrestati (tre in carcere, altri cinque ai domiciliari), la situazione è rimasta pressoché immutata: unica concessione, la revoca del gip del tribunale di Cosenza dell'isolamento carcerario disposto per Salvatore Stasi e Giuseppe Fonzi, i due tarantini ancora rinchiusi nel supercarcere di Trani. Intanto, stamattina i Cobas tarantini prenderanno parte ad un corteo studentesco che si muoverà dall'Arsenale per invocare la liberazione degli arrestati: sempre oggi, nella tarda mattinata, saranno a Trani, per un sit-in regionale; domani, il presidio sotto il tribunale di Catanzaro assieme ai compagni cosentini e napoletani: un pullman partirà alla volta di Catanzaro, alle 11, dalla Concattedrale di Taranto.

R. M.

IL BORSINO



Giuseppe Ripa (assessore alle Politiche della Casa Comune di Lecce)

Lotta all'abusivismo, numero verde per i cittadini e contributi per l'acquisto di nuove abitazioni. Il nuovo assessore di Alleanza Nazionale in pochi mesi sembra aver rivoluzionato il settore «emergenza abitativa». Ma una cosa in particolare va segnalata: la convenzione per l'utilizzo di alcuni alloggi a disposizione dei «senza tetto» fatta con la Comunità Emmanuel. Dal primo dicembre 7 monolocali saranno a disposizione di chi ha veramente bisogno



Antonio Capone (assessore al Personale Comune di Lecce)

Da qualche tempo non c'è un solo dipendente comunale che non vada in giro per il comune senza cartellino identificativo. Amministratori, giornalisti e cittadini sanno con esattezza con chi hanno a che fare. Il cartellino che i dipendenti comunali espongono in petto da dal quale sono visibili nome, cognome e qualifica, è anch'esso un atto di rispetto e maggiore trasparenza. L'assessore si sta dando da fare. E i cittadini ne apprezzano il lavoro



Francesco Chirilli (sindaco di Maglie)

La regione Puglia ha deciso di scorporare alcune somme dovute al comune per la realizzazione del sottopasso ferroviario di via Otranto. Il comune, per evitare «scempi» alle casse comunali ha deciso di ricorrere al tribunale Amministrativo regionale contro le decisioni prese a Bari. Sindaco, lo facciamo presente che il presidente della giunta regionale, Raffaele Fitto, è anche consigliere comunale. Non era meglio trovare una soluzione «a quattro occhi»?



Fulvio Lecciso (consigliere comunale di Forza Italia)

Le telecamere delle emittenti televisive private lo hanno più volte ripreso mentre, nel corso del consiglio comunale che trattava le linee programmatiche della sindaco, era intento a sfogliare una rivista. Probabilmente il consigliere conosceva alla perfezione quanto Adriana Poli Bortone doveva dire. Oppure, seconda ipotesi, non era interessato all'argomento. Consigliere, quando ha votato, era consapevole di quello che veniva deliberato?

trenta per cento passione
venti per cento attrazione

cinquanta per cento amore